

A.M.L.



NOTIZIARIO SULL'ANTIRICICLAGGIO

L'Action plan della Commissione Europea

Il 7 maggio la Commissione europea ha presentato un piano d'azione strutturato per far fronte all'emergenza economica e sanitaria, causata dalla pandemia di coronavirus, che richiede, secondo gli organi di controllo, una vigilanza rafforzata sugli ingenti movimenti di denaro ad essa collegati e un ulteriore potenziamento della lotta contro il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo (AML/CFT). Il documento della Commissione, denominato "**action plan**", si basa la sua azione su sei "**pilastr**i":

Applicazione delle norme dell'Unione. Assicurare che la disciplina europea in materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo venga applicata dagli Stati membri, dalle autorità competenti e dai soggetti destinatari della normativa, intensificando l'attività di monitoraggio per garantire che la normativa nazionale sia in linea con i più elevati standard possibili.

Creazione di un "corpus" normativo unico. La regolamentazione dell'Unione viene applicata con modalità diverse dagli Stati membri, determinando costi e oneri aggiuntivi e inducendo le imprese a registrarsi dove le norme sono più flessibili. Per contrastare tale fenomeno, la Commissione, entro il primo semestre del 2021, avanzerà proposte legislative mirate.

Vigilanza a livello comunitario. La vigilanza in materia di AML/CFT, svolta dagli Stati membri, non è omogenea in tutta l'UE a causa delle differenze esistenti in termini di risorse umane, di competenze e del grado di importanza attribuito dai governi a questo settore. Risulta quindi necessario dotarsi di un sistema integrato per la vigilanza a livello europeo che "garantisca un'applicazione coerente e di alta qualità della normativa in materia".

Coordinamento e sostegno per le Unità di Informazione Finanziaria (UIF) degli Stati membri.

La Commissione propone di istituire un meccanismo di coordinamento e di sostegno europeo delle **UIF** per migliorare l'efficacia del loro intervento e di procedere all'interazione dei registri nazionali centralizzati dei conti bancari. Il progetto prevede di implementare la rete **FIU** (per l'Italia la **UIF**), per rimuovere gli ostacoli che impediscono lo scambio di informazioni e la verifica della corrispondenza dei dati.

Disposizioni di diritto penale e scambio di informazioni a livello UE.

La cooperazione giudiziaria e di polizia, è fondamentale per garantire un adeguato scambio di notizie. Il vigente quadro normativo richiede alle **UIF** di condividere dati su tipologie e tendenze di intervento. Al riguardo, la Commissione ritiene che tale obbligo potrebbe essere chiarito e rafforzato per migliorare la compartecipazione delle informazioni.

Il ruolo dell'UE a livello mondiale. L'UE partecipa attivamente, nell'ambito del **GAFI** (Gruppo di azione finanziaria internazionale), alla definizione di norme internazionali per la lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo. La Commissione continuerà a collaborare con gli Stati membri e intensificherà la sua partecipazione al **GAFI**, affinché l'Unione possa svolgere un ruolo più incisivo su scala mondiale.

Antiriciclaggio News

Le Comunicazioni Oggettive

L'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (**UIF**) ha pubblicato i dati relativi alla trasmissione delle Comunicazioni Oggettive, che riportano le operazioni in contanti di importo pari o superiore a 10.000 euro complessivi mensili, realizzate anche con singole transazioni pari o superiori a 1.000 euro. In particolare, la **UIF**, ha ricevuto, nei primi otto mesi rilevati (aprile-novembre 2019) 33,5 milioni di operazioni (in media 4,2 milioni di operazioni mensili), di cui 2,6 riferite a prelievi e circa 30,9 a versamenti che coinvolgono oltre 3 milioni di soggetti.

L'importo complessivo delle Comunicazioni Oggettive ricevute dalla **UIF** sfiora i 178 miliardi di euro (10 i prelievi e 168 i versamenti). Con un valore medio di 2.000 euro per i prelievi e 3.180 euro per i versamenti. L'86% dei prelievi e il 98% dei versamenti di contante hanno riguardato movimentazioni di conti. Le operazioni rimanenti (ad esempio l'acquisto di titoli con pagamento in contanti – per i versamenti – o l'estinzione di certificati di deposito con ritiro di contanti – per i prelievi) hanno una distribuzione non uniforme sia nella tipologia che negli importi (richiesta di assegni circolari con operazioni fuori conto, bonifici nazionali e operazioni effettuate presso money transfer). Per quanto riguarda i versamenti fuori conto, riguardano bonifici nazionali. Nel complesso, rileva la **UIF**, circa 27.000 rapporti censiti nelle Comunicazioni Oggettive pervenute nel periodo considerato trovano evidenza anche in Segnalazioni di Operazioni Sospette ricevute nell'ultimo triennio.

Nuove modalità di conservazione dei dati

La Banca d'Italia ha pubblicato le nuove disposizioni per la conservazione dei dati a fini antiriciclaggio. Dopo le ultime novità introdotte dal legislatore, tra cui l'abrogazione dell'obbligo per gli intermediari di registrare i dati relativi alle operazioni e alla clientela nell'Archivio unico informatico (**AUI**), vengono individuate le modalità attraverso le quali i soggetti vigilati adempiono agli obblighi di conservazione dei documenti, dei dati e delle informazioni utili a prevenire, individuare o accertare eventuali attività di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. L'adeguamento, da parte degli intermediari, per la consultazione da parte della **UIF**, è previsto per il 31 dicembre 2020.

In generale, il documento stabilisce per i soggetti obbligati alla conservazione dell'originale ovvero della copia delle scritture e registrazioni riguardanti tutte le operazioni, a prescindere dall'importo o dal fatto, anche per i rapporti non continuativi. La documentazione va conservata con modalità informatizzate ed interessa i dati relativi alle sole operazioni di importo unitario pari o superiore a 5.000 euro, siano esse occasionali o a valere su un rapporto continuativo.

Per le operazioni occasionali, ritenute più pericolose, devono essere conservate le informazioni sulla data di effettuazione, l'importo e la valuta, la causale e i mezzi di pagamento utilizzati anche per importi inferiori ai 15mila euro.

Le modalità di mantenimento dei dati, stabiliscono che gli standard per la custodia avvenga in via informatica, per permettere l'accessibilità completa e tempestiva, l'integrità dei documenti e dei dati acquisiti, l'adozione di protocolli per prevenire qualsiasi perdita.

La conservazione deve avvenire tempestivamente - ossia all'atto dell'acquisizione dei documenti e delle informazioni - e comunque non oltre il trentesimo giorno dall'instaurazione o chiusura del rapporto continuativo, nonché dall'esecuzione delle operazioni occasionali.

La disponibilità dei dati alle Autorità deve riguardare anche il numero del rapporto continuativo e il settore di attività economica del cliente titolare.

La Banca dati Scipafi

La banca dati **SCIPAFI** (Sistema Centralizzato Informatico per la Prevenzione Amministrativa del Furto d'Identità) istituita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze con il decreto legislativo 13 agosto 2014 n. 141, la cui amministrazione è stata affidata nel 2013 alla **CONSAP** (Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici), è un archivio centrale informatico interconnesso con più **database** tra enti pubblici e privati.

Questo sistema informatizzato rende possibile, previa autorizzazione e registrazione al portale, di verificare in tempo reale la veridicità di: un documento in possesso di un soggetto

La normativa antiriciclaggio fa riferimento all'accesso a questo archivio nei controlli di **adeguata verifica del cliente**. Sono controlli necessari che avvengono prima di entrare nel merito dell'operazione. Si richiede, come noto, che l'operatore svolga diverse procedure di verifica "**formale**", tra cui i documenti appartenenti ai soggetti interessati dalla normativa in questione. Questi dati vengono richiesti e verificati in fase di stipula del contratto o per le esigenze o natura del rapporto in essere. Tale attività è tutelata dalla normativa comunitaria **privacy (GDPR)**. In breve, si deve garantire ai soggetti sottoposti a questi controlli che, durante le procedure di acquisizione, lavorazione e conservazione dei dati, non ne avvenga la loro divulgazione con obbligo di riservatezza e cancellazione alla cessazione del rapporto.

Qualora nel controllo emergano anomalie e irregolarità il sistema segnala con un alert detto "**indice di anomalia**", segnalando ad esempio un furto d'identità. Rilevata l'anomalia, si dovrà informare immediatamente, attraverso apposite segnalazioni, le autorità di vigilanza di settore competente. Di fatto si rileva un furto d'identità, che sta diventando sempre più frequente. Alla fattispecie del reato precedente, si lega inevitabilmente anche l'ulteriore condotta penale di "**sostituzione di persona**", avente lo scopo di sostituire una persona fisica e ricevere per sé i proventi economici originati da queste condotte illecite.

Dato il continuo progresso tecnologico, il verificarsi dei reati come il furto d'identità e la sostituzione di persona avvengono più frequentemente nel "**cyber spazio**" e nella maggior parte dei casi con modalità anonime, così da rendere maggiormente difficile risalire all'autore dell'illecito. Infatti, per assicurare una verifica efficace dell'operazione, le successive analisi, in materia di adeguata verifica del cliente, riguarderanno i dati inerenti gli strumenti di pagamento, assegno, bonifico, carte di credito, prepagate etc, onde evitare non solo fattispecie di sostituzione di persone, ma eventuali presenze di frodi sui pagamenti digitali/elettronici.